

La decisione legata soprattutto al calo della domanda di ricoveri differenziati  
L'Azienda allestirà comunque dieci stanze a pagamento in Medicina e Chirurgia

# Ospedale, addio ai Pensionanti

*Dopo oltre quarant'anni di attività, lo storico reparto chiuderà in aprile*

di LUANA DE FRANCISCO

**L'era dei pensionanti, al "Santa Maria della Misericordia", volge al termine. E il suo reparto, ridotto ormai a un unico piano nello storico padiglione 6, è a un passo dalla chiusura: dal 1° aprile, le sue ultime dieci stanze saranno redistribuite tra le Medicine e la Chirurgia specialistica.**

Sono trascorsi poco più di quarant'anni da quando, all'ospedale civile, un'intera palazzina veniva riservata all'albergaggio dei "dozzinanti". Dei pazienti, cioè, che, per avere una stanza tutta per sé, erano disposti a pagare una tariffa giornaliera. Da allora, l'organizzazione e il volto stesso della sanità sono passati attraverso un lento ma inesorabile cambiamento che, se da un lato ha portato alla progressiva riduzione dei ricoveri in ospedale, dall'altro ha visto migliorare notevolmente la qualità e la funzionalità delle strutture. Da qui, il sempre minore ricorso a sistemazioni alternative rispetto al ricovero ordinario e la conseguente "erosione" del reparto pensionanti.

L'ultimo "baluardo" - quello rimasto allestito al primo piano del padiglione 6 - cadrà il 1° aprile, con la dismissione del reparto e la redistribuzione dei suoi ultimi letti: quattro troveranno posto al reparto Post-acuti, attrezzato all'ultimo piano del padiglione delle Mediche, e gli altri sei nella Chirurgia specialistica, al terzo piano del "Petracco". Come conseguenza immediata, l'Azienda ospedaliero-universitaria potrà contare su una ventina tra infermieri e operatori socio-sanitari in più. «Con i chiari di luna legati alla limitazione imposta alle assunzioni sul turn-over - ha affermato il direttore sanitario, Fabrizio Fontana -, la disponibilità del personale precedentemente assegnato ai Pensionanti ci permetterà di migliorare l'operatività delle strutture più in sofferenza. E anche, finalmente, di attivare i quattro posti letto da tempo predisposti in Cardiologia, ma non ancora utilizzati proprio a causa della carenza di personale».

Con la chiusura dei Pensionanti, l'Azienda unica compie un ulteriore passo avanti verso la realizzazione del nuovo ospedale. Trasferire i "dozzinanti" in stanze allestite all'interno dei reparti stessi, infatti, significa alloggiare i pazienti il più vicino possibile



La palazzina dei Pensionanti: una volta completati i lavori del nuovo ospedale, il padiglione sarà abbattuto

al personale medico e infermieristico di riferimento. Riducendo in tal modo le distanze "siderali" determinate dall'ormai vecchia frammentazione in padiglioni dell'ospedale. D'altra parte, come riferisce il direttore medico di presidio, Giuseppe Tonutti, i dati sul tasso di occupazione dei Pensionanti sono ormai davvero modesti: sei o sette pazienti in media, su 14 stanze a disposizione. Più che sufficienti, dunque, secondo le previsioni dell'Azienda, i dieci posti recuperati tra le Medicine e la Chirurgia. Invariato, invece, il costo, che da un paio d'anni si è stabilizzato sui 90 euro al giorno. E invariata anche la distinzione tra pensionanti, cioè i ricoverati che optano per il trattamento alberghiero differenziato, e i pazienti che, invece, scelgono di pagare per essere seguiti da un medico o un'equipe in libera professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una panoramica del cantiere del nuovo ospedale che l'Azienda prevede di vedere completato per la fine del 2011



## Le altre novità

# E Neonatologia passa al Petracco

Al posto dei Pensionanti, al primo piano del padiglione 6, arriveranno gli ambulatori della Clinica psichiatrica attualmente sistemati al "Petracco". Una scelta per niente casuale, visto che, nella palazzina, il "Santa Maria della Misericordia" ospita da tempo il Servizio psichiatrico di Diagnosi e cura dell'Azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio Friuli". E considerato anche, e soprattutto, che il trasferimento degli ambulatori psichiatrici è funzionale a un progetto di ben più ampia portata: la creazione di un unico blocco materno-infantile all'interno del "Petracco". La mini-rivoluzione comincerà il mese prossimo. Mentre dal

padiglione 6 usciranno i letti dei Pensionanti, nel vicino padiglione 7 entreranno quelli della Neonatologia (sia le degenze, sia gli ambulatori), attualmente presenti al terzo piano della palazzina numero 10, quella collocata in fondo al viale e che, ogni giorno, all'ora di pranzo, si riempie di decine di dipendenti in fila per la mensa. Poi, una volta liberati ulteriori spazi, saranno le cliniche di Ginecologia e di Ostetricia, che ora si trovano rispettivamente al sesto e al settimo piano dello stesso padiglione 6, a "emigrare" verso il "Petracco". Completando così la rinnovata area materno-infantile. Un'"operazione a incastro",

come l'ha definita il direttore sanitario, Fabrizio Fontana, propedeutica alla riorganizzazione dei reparti e del lavoro che entrerà a regime soltanto con il completamento del nuovo ospedale, atteso per la fine del 2011. E che, nel giro di qualche anno, prevede anche l'abbattimento dell'ormai fatiscente palazzina che fu dei Pensionanti e nella quale si trovano anche la clinica di Ematologia, la Nefrologia, l'Emodialisi, il reparto di Endocrinologia, Malattie metaboliche e Dermatologia e l'ambulatorio per le Malattie sessualmente trasmissibili. Tutti destinati a traslocare in altra sede. (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA